

30 luglio 2015 – La Gazzetta di Bari – *Atlante sul Parco Alta Murgia, in corso la raccolta dei dati*

## CASSANO MURGE

TUTTE LE TRACCE DELLA STORIA. TANTE LE SPECIE ANIMALI IN VIA DI ESTINZIONE O DIFFICILI DA CATALOGARE



ALTA MURGIA Il parco nazionale

## Atlante sul parco Alta Murgia in corso la raccolta dei dati

DIEGO MARZULLI

● **CASSANO MURGE**. Istituito nel 2004, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia annovera 13 Comuni della provincia di Bari e B.A.T. e le Comunità Montane della Murgia Nord Occidentale e della Murgia Sud Orientale.

L'estensione territoriale copre una superficie di 68.077 ettari di cui ben 12.660 ettari ricadono nel territorio di Altamura, il più esteso, seguito dalla città di Andria con i suoi 12.000 ettari. In questo spettacolare e vasto territorio naturale il paesaggio è caratterizzato da numerosi scenari. Boschi, macchia mediterranea, grotte, doline, lame e colline, meraviglie formatesi nei lunghi anni dell'era terrestre. Non manca la testimonianza

umana per il ritrovamento di uno scheletro «homo neanderthalensis» o più facilmente chiamato l'uomo di Altamura e numerose tombe.

Manufatti in pietra costruiti per rifugi dei pastori e torri d'avvistamento per difesa da attacchi forestieri sono altre particolari testimonianze del passato. Tra gli abitanti del parco dell'Alta Murgia compaiono anche i rettili che lasciano traccia storica con delle impronte di dinosauri.

L'idea dell'Ente Parco di catalogare il territorio riscontra l'interesse collettivo ed aiuterebbe la tutela di rettili ed anfibi. E in corso la raccolta di dati e foto che completeranno l'«atlante», gradito ai privati ma soprattutto utile per gli studi mirati a comprendere il cambiamento della natura e garan-

tire l'esistenza negli anni di tutte le specie animali.

Rettili e gli anfibi, appartengono alla cosiddetta Fauna Minore e vengono studiati scientificamente. Per la realizzazione dell'atlante l'Ente Parco si avvale della collaborazione della Società Herpetologica Italiana e di numerosi privati che potranno inviare foto e dati soprattutto sul geco che, vivendo preferibilmente in case private e centri urbani, diventerebbe di difficile rilevazione da parte degli esperti naturalisti.

Quindi tutti armati di macchina fotografica per il rilievo del tritone italiano, l'ululone dal ventre giallo, il geco, il ramarro, il cervone, il colubro leopardo, la vipera, la testuggine e chissà ritrovarci la foto sull'atlante del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.